ANNO V 1852 - N° 113

L'OPINIONE

Venerdì 23 aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE
Un Anno, *Torino*, L. 40 — *Provincia*, L. 44 — *Estero*, L. 50
6 Mesi » 22 » » 24 » » 27
3 Mesi » » 12 » » 13 » » 14 50

L'Uffizio è stabilito in via S. Domenico, casa Busselino, porta N. 20, piano primo, dirimpetto alla Sentinella.

Le lettere, ecc. debbono indirizzarsifranche alla Direzione dell'*Opinione*
Non si darà corso alle lettere non affrancate.
Per gli annunzi, centesimi 25 ogni linea.
Prezzo per ogni copia, centesimi 25.

TORINO, 22 APRILE

L'*ARMONIA* E L'EMIGRAZIONE.

L'*Armonia*, secondo l'usato costume, alle ragioni risponde colle insolenze, e travia la questione perchè sa che non parliamo a caso, e che non ci è ignoto ov'è la piaga, e qual rimedio occorre apprestarvi.

In un articolo intitolato *Lo Statuto e i suoi nemici*, dimostrammo essere impossibile governare col mezzo dei proprii avversarii, e nessun uomo di Stato esser da tanto da poter urtare impunemente contro queste massima vitale. L'*Armonia*, non potendo negare una verità così palpabile, sottopone all'imparziale suo giudizio il seguente dilemma: *Se il ministero può mutar famiglia al suo primo arrivo, l'amministrazione si rovina, se dee lasciar gl'impiegati come li trovò è costretto a farsi ubbidire da chi non può obbedirlo senza contrariare la sua coscienza e le sue idee*, donde ne tira la sentenza che *questi sconci sono inevitabili in un governo in cui i ministri cangiano ogni giorno*.

Prima di tutto distinguiamo: altra cosa è una assoluta divergenza d'opinione sull'essenza del governo; altra cosa una disparità d'avviso sui mezzi coi quali applicare ed estendere le già sancite istituzioni. Quando noi incitavamo il ministero a rimovere alcuni impiegati, era evidente che tale misura risguardava quei funzionari, i quali non sono costituzionali che pel salario, ed avversano, con ogni lor possa, l'ordine attuale di cose, aspirando ai tempi dell'assolutismo; a quei funzionari cui il conte Solaro della Margarita nel suo *Memorandum* dirige queste parole, che certo non verranno dall'*Armonia* respinte in *odium auctoris*.

» Se non amano quelle forme perchè servono? » ma se servono perchè se ne fanno i censori?... » In egual modo è egli dicevole che un ministro » di repubblica o di governo costituzionale vi » dica, *come ne ho intesi io più d'uno* (notevole » confessione!), che quelle forme sono una vera » calamità, che la cosa pubblica non è mai stata » così maltrattata, che le costituzioni sono fatali » alle monarchie . . . Quando in simil modo si » esprimessero i ministri di un re assoluto, *non » debbonsi tollerare* (noti l'*Armonia*), poichè co» loro che così male sentono dell'autorità sovrana » non saranno mai degni di sostenerne gli inte» ressi. »

Per tali impiegati, principalmente quando per la loro elevata posizione gerarchica possono nuocere coll'esempio ed inceppare l'azione governativa, come avvenne nel caso dell'intendente di Ciamberì, il governo deve adottare tutte quelle provvidenze che valgono ad impedire lo sconcio di vederli o *disobbedire traendo l'amministrazione a rovina, od obbedire contrariando la propria coscienza*. Il governo, lo ripetiamo, deve far dono di questi preziosi individui all'opposizione, o nera, o rossa, alla quale appartengono, e non impedire la libera manifestazione delle loro tendenze violentandoli a rimanere ad un posto che detestano per profonde convinzioni.

Ma altra cosa è la divergenza sui mezzi; un ministero su questo proposito può lasciarsi guidare a maggiore temperanza da molte e svariate considerazioni. La distinta qualità del funzionario, le sue cognizioni speciali, la sua lealtà, e semprecchè la divergenza non sia grave, e rimanendo allo stato di convinzione, non si traduca in atti di indisciplina, o di inesecuzione agli ordini superiori, tutto ciò deve indurre un ministero a più miti consigli. Può insomma ricordarsi dell'utilità che ritrae la pubblica amministrazione da un agente solerte ed esperto, e dimenticare la diversità di alcune opinioni politiche di minor conto.

Ma l'*Armonia* nella celeste soavità de' suoi intendimenti, suppone piamente, che l'*Opinione* gridi per far posto ai suoi amici, a quelli ch'essa chiama ironicamente fratelli, e che noi onoriamo di questo titolo che dovrebbe essere anche il suo, ove realmente ci fosse armonia fra la religione e la civiltà. Ma perchè, prima di immaginare tante belle cose, il rugiadoso giornale non ha risposto ad un nostro articolo intorno ai sussidii dell'emigrazione? Perchè questo silenzio è imitato dai suoi *confratelli* l'*Echo du Mont Blanc*, il *Courrier des Alpes* e il *Cattolico?* Ove sono iti i 20 milioni che ingrassano gli esuli ospitati in Piemonte? Volevate attaccare e rovesciare un ministero sinceramente affezionato alla costituzione, volevate ingiuriarlo, screditarlo innanzi alla nazione, e per raggiungere questo scopo era atta ogni arma; la calunnia fu sempre la prediletta offesa de' gesuiti e della vostra scuola, la generosa e cavalleresca vostra spada; inventaste che le strettezze dell'erario eran frutto dell'emigrazione che, come si esprimeva elegantemente il *Courrier des Alpes*, *beveva i sudori* di una popolazione all'agonia; inventaste la dissipazione di 60 milioni fatta dal ministero democratico, che ha avuto il torto di aver mossa la guerra ai vostri amici, e quando vi si provò con cifre ufficiali ed incontrastabili che agli esuli il Parlamento aveva allogato un sussidio che non oltrepassava le L. 160m., quando lo stesso conte Revel smentì l'audace menzogna e per lettera e dinnanzi ai rappresentanti della nazione, che i 60 milioni fossero stati dilapidati, troppo costandovi la verità, taceste non per vergogna delle calunnie, che non ne siete capaci, ma perchè delle calunnie, se fosse possibile, pur qualche cosa rimanesse. Ora ripigliate la vostra stolta campagna; immaginate che il regno non è più de' nazionali, ma dei forestieri, che questi non portan danari, ma vendono grandi idee, che gli esigliati danno la caccia agli impieghi, e terminate santamente col precetto: » Cristo riveduto *ad usum Armo» niae* che la misura della carità verso il prossimo » è l'amore di noi stessi, e che gli ospiti son » come i pesci che dopo tre giorni puzzano. »

Rispondete, vi ripetiamo, ai calcoli che abbiamo pubblicati, non declamate all'uso di Mazzini e Ledru-Rollin, ma fatevi avanti con altri calcoli, giustificate i vostri asserti e provate che siamo in errore, che abbiamo mentito, allorchè annunciavamo che le elargizioni del governo si limitavano a 160,000, che mentivamo, sostenendo che fra l'emigrazione si contano i nomi più illustri d'Italia per natali e per scienza e per dovizie; provate che Borromeo, Litta, Pallavicini, Buttera, Caracciolo, ecc. sono fratelli che bevono i sudori del popolo, che sdegnano stendere la mano agli infelici, se prima, seguendo il vostro esempio, non presentano la fede di battesimo; che Paleocapa, Farini, Ferrara, Mancini, ecc. sono idioti, che non valgono il dito mignolo del conte Luigi Collegno, vostro benemerito collaboratore nazionale. Ed allora avrete diritto di accusare di stoltizia una nazione che col più nobile esempio de' tempi moderni diè una patria a chi l'aveva perduta, e ricordando altri giorni ed altre sventure, offerse a Brescia, sebbene al di là del Ticino, la più splendida prova che voi insultate il Piemonte, quando pretendete d'interpretarne i sentimenti.

Ma la vera origine del vostro spavento, la causa genuina della vostra ira contro l'*Opinione* sta in ciò, che dessa ha colpito nel segno, ed eccitando il ministero a disfarsi de' vostri protetti, vi fa perdere l'appoggio di quegli agenti che lasciavate nel campo nemico, onde sorvegliarne le mosse e contrariarne le disposizioni. L'emigrazione non è che un pretesto, giacchè sapete al par di chiunque che in fatto di pensioni, emolumenti e stipendi che pesano sul budjet dello Stato nessuno potrà mai uguagliare i Della Torre, i Collobiano, i Castagneto, ecc.

Del resto, noi non abbiam fatto che seguire le massime del conte Solaro Della Margarita, e per vostra consolazione vi preveniamo che insisteremo, perchè la massima stessa venga adottata dal ministero, e i vostri amici, che detestano lo Statuto, non abbiano più a lottare contro la loro coscienza.

Quanto al posto, che è riservato ai redattori dell'*Opinione* in ricompensa di questi buoni consigli, ve n'è uno sempre a loro disposizione, ed è quello della cittadella, ove siamo già stati, e in cui si trova anche oggigiorno il nostro gerente. Noi non possiamo offrire ai signori dell'*Armonia* altro posto che questo, ma lo offriamo loro di tutto cuore.

L'ARTE DRAMMATICA IN ITALIA. Altra volta, toccando di questo argomento, abbiamo accennato al modo con cui il governo, senza ledere i principii di giustizia, avrebbe potuto sovvenire a quest'arte, porgendole il modo di rialzarsi da quell'avvilimento in cui è caduta; fondando nello stesso tempo, nella capitale del nostro regno, un arringo, nel quale le opere dell'ingegno, svincolate dai lacci onde in ogni altra parte della penisola sono avvinte, trovassero un'eletta schiera di attori capaci d'interpretarle. Dopo quel giorno abbiamo letto nella *Gazzetta del Popolo* una breve nota cui ci associammo di gran cuore, essendo la medesima dettata dallo stesso sentimento che ci anima, quello cioè di aiutare l'arte e non già una particolare speculazione. E vogliamo credere che il governo vorrà por mente a questi desiderii della libera stampa.

Il paese non fa appoggio sul reddito che può ricavarsi dal Teatro Carignano, il quale, per grande che esso sia, sarà sempre un ente impercettibile nel bilancio dello Stato: quanto aspetta il paese, si è di trovare mai sempre su quelle scene un tempio all'arte drammatica, il vero teatro della commedia italiana.

Il governo pertanto soddisferà ai desiderii del paese quando, in luogo di riguardare alla somma esibita per l'affitto del teatro, vorrà piuttosto por mente alle condizioni colle quali i direttori delle comiche compagnie vorranno assicurare l'incoraggiamento ai giovani autori e l'educazione di quegli artisti che si propongono di coltivare quest'arte così bella e da lungo tempo così negletta.

CRONACA DI FRANCIA. Veramente il sig. marchese de Jouffroy, del quale abbiamo ieri riferita la lettera, veniva, come suolsi dire, offerendo pan'unto al sig. E. Girardin, porgendogli il modo d'interessare con una polemica vivace la curiosità del pubblico francese che sonnecchia su quei medesimi giornali, in cui altra volta rinvenivano un pasto tanto gradito. Il direttore della *Presse*, dacchè ridonò la sua penna al servizio del giornale, cercò in ogni giorno di stuzzicare i suoi confratelli invitandoli a sostenere in suo confronto la polemica; ma queste provocazioni e queste avvisaglie non erano ancor riuscite allo scopo, giacchè quasi nessuno avea voluto raccogliere il guanto confessandosi peritosi a percorrere, nella stampa, quell'arringo che dalle ultime leggi loro sembra fatto troppo angusto e difficile. Quanto non fecero i giornali, fece il sig. Jouffroy: la lettera che abbiamo ieri stampata era una tesi che per mille modi poteva combattersi, ed è infatti quest'oggi combattuta dal sig. Girardin; ma se dobbiamo dire interamente la nostra opinione; la risposta sembraci che non sia riuscita quale dal vivacissimo ingegno del pubblicista francese aveasi diritto d'attendere. Una più lunga meditazione avrebbe forse suggerito un miglior piano di difesa, avrebbe suggeriti argomenti più sodi e meglio convincenti.

Il sig. Girardin, dopo aver riconosciuto il terreno della discussione e stabilito che il dibattimento volge fra l'assoluta monarchia e la repubblica considerata siccome l'avvenimento di una assoluta democrazia; dichiara che il momento non è poi sì mal scelto per profetizzare il trionfo di quest'ultima, se anche Chateaubriand lo prevedeva prima anche che la rivoluzione del 1848 venisse a realizzarla in Francia ed altrove.

» È forse che la repubblica, ei dice, tanto improbabile sotto il regno di Luigi Filippo e dei suoi quattro figli, non fu costituita in Francia? Non ha forse funzionato a Roma e Venezia? Non fu forse al punto di essere proclamata a Berlino, a Vienna, a Milano, e per conseguenza nella maggior parte degli Stati europei? Quanto poco non vi mancò? Vi si pensava forse e la si prevedeva al 1° gennaio 1848?

» Dalla circostanza che, dopo il 25 giugno 1848, la fortuna delle repubbliche retrocesse almeno altrettanto, quanto dal 25 febbraio al 25 giugno era progredita, sarebbe troppo frettoloso il conchiudere pel rassodamento durevole dei troni europei. Avvenne soventi che un accidente interruppe la circolazione sulle strade ferrate, e che bisognò ricorrere ai mezzi di trasporto più vecchi e più imperfetti: sedie di posta, diligenze, vetture e carrette. Ma per questo si è forse rinunciato all'impiego del vapore, a questo metodo perfezionato di rapido trasporto? No; l'interruzione non fu mai se non momentanea, ed il progresso riprese mai sempre il suo corso e riconquistò il suo impero. »

L'esempio delle repubbliche, accennate dal signor Girardin, è troppo debole, perchè fondasi su fatti assolutamente accidentali e di troppo breve durata. La vita cortissima di alcune, le circostanze speciali in cui furono proclamate, finalmente il regime tutt'altro che repubblicano che prevalse in Francia, quantunque siasene serbata nominalmente la forma, sono argomenti che forse più vittoriosamente ponno essere addotti da coloro che reputano questo sistema di governo inconciliabile coi medesimi costumi; ed è perciò che il signor Jouffroy potrà rivolgere l'argomento e pretendere che appunto queste repubbliche effimere sono le carrette e diligenze; mentre la monarchia resterebbe il convoglio delle vie ferrate.

Procedendo poscia il giornalista francese si fa scudo delle dichiarazioni dell'imperatore Napoleone che giudica finito il predominio della forza sulle nazioni civilizzate; ma che, in onta di ciò, non sa, nella sua famosa profezia, scorgere con sicurezza se l'Europa, a mezzo del nostro secolo, sarebbe tutta repubblicana o tutta cosacca.

Noi siamo con esso lui d'accordo nello sperare vicina la disfatta della barbarie e del dispotismo, il quale non è appunto che il predominio della forza; ma in quanto alla repubblica, sarebbe bene d'intendersi una volta sul senso di questa parola. Luigi Filippo chiamava il suo regno la migliore delle repubbliche: le repubbliche della Grecia, che pure furono democratiche, escludevano sempre che vi fosse un re, e non riconoscevano una ponderazione dei poteri; finalmente quanto conosciamo dell'imperatore Napoleone ci è garante, che la repubblica, da esso prevista, sicuramente non sarebbe stata quella che alcuni sognatori vorrebbero estendere su tutta l'Europa; per cui non sarebbe forse difficile, che, abbandonata la soverchia importanza che si vuole attribuire ad una parola, gli uomini ragionevoli, che non sono venduti ad alcuna setta, fossero ben poco discordi sulla sostanza della cosa.

Specialmente poi per quanto riguarda la profezia di Napoleone, che ad ogni tratto vien posta in campo; e sull'appoggio che molti si fanno di essa, dovrebbesi una volta convenire di buona fede, e senza mancare in nulla alla riverenza verso quel genio stragrande, che manca quella condizione essenziale ch'esso medesimo pose all'avveramento del suo vaticinio; manca cioè *quella bancarotta inglese che avea ad essere la lava, la quale dovea scuotere il mondo, divorare i re e le aristocrazie, ma cementare, mercè della sua eruzione, gl'interessi della democrazia*. Nè crediamo che per adesso, o fra poco, l'Inghilterra voglia prestarsi per sua parte al compimento della profezia.

Il signor Girardin conchiude il suo lavoro riducendo al suo giusto valore la millantata potenza della santa alleanza, mostrando come, ad onta de' suoi decreti e della sua volontà, metà dell'Europa trovisi oggidì in uno stato ben diverso di quello, secondo il quale i tre sovrani del nord si erano impegnati a mantenerla senza alcuna modificazione. Ed in questo ha ragione.

Leggiamo in una corrispondenza di Parigi:

» Gli eliseani considerano Montalembert sempre il nemico loro più formidabile nel corpo legislativo. Ed infatti è incontestabile che Montalembert è uno dei deputati i più illustri, se non il più illustre di quell'assemblea.

» Per ora Montalembert non fa aperti i suoi sentimenti che nelle sedute dell'accademia e nelle conversazioni delle sale delle conferenze e dei saloni politici. Un certo numero di deputati stanno continuamente intorno a quell'illustrazione dell'antica tribuna, e formano una sorta di plejade, che può avere una piccola influenza sull'avvenire. Vi citerò, fra gli altri, i nomi di Merode, Mortemarte e Mouchy.

» L'attenzione pubblica ora non è rivolta alle sedute legislative; ed è naturale che Montalembert aspetta che essa si risvegli e rianimi. Intanto egli fece adottare ultimamente in seno all'accademia due proposte, che non mancano in certo qual modo di carattere politico.

» Si trattava della designazione di due soggetti di studio per i premi, che l'accademia annualmente distribuisce. Montalembert propose dapprima l'elogio del duca di St-Simon, autore delle famose memorie, che tutti hanno letto; disse che St-Simon non era fin allora stato apprezzato al suo giusto valore; e citò alcuni passi delle sue memorie. In uno dei quali leggesi — » esiliato senz'averlo meritato, fu richiamato senz'averlo domandato » — e parve contenere un'allusione alla duchessa d'Orleans.

» In secondo luogo Montalembert propose uno studio sugli oratori inglesi. Molé trovò questo soggetto poco conveniente; ma Villemain lo appoggiò vivamente, e, al momento del voto, l'ex ministro del re Luigi Filippo avrebbe detto: » Signori, votiamo in tutta libertà; chè non si tratta di un plebiscito. » Vi do la cosa per quel ch'essa vale.

» I due soggetti proposti da Montalembert furono adottati dall'accademia, che non fa mistero del suo malumore contro il potere del due dicembre e il suo vivo desiderio del governo parlamentare. »

Leggesi nella *Patrie*:

» Il principe Gioachino Murat, figlio primogenito del principe Luciano, si è ingaggiato qual semplice soldato nel 3° reggimento dei cacciatori d'Affrica. Ad esempio del suo eroico avo, ei vuol andar debitore de' suoi gradi ai suoi servizi, ed onorerà

sempre più un nome che tiene già un così bel posto nei nostri fasti militari. Questa nobile risoluzione del giovane principe non può che eccitare le più vive simpatie. »

STRADA DI FERRO D'EGITTO. — Le ultime notizie portano che, malgrado le complicazioni insorte fra il vice-rè d'Egitto e la Porta intorno al Tansimat, si lavora con molta attività alla strada di ferro simultaneamente in tre parti, ad Alessandria cioè, Benha-el Assal e al Cairo. Il punto di partenza è fissato ad Alessandria in vicinanza del palazzo di Gabbary, residenza abituale di Saïd-Pacha, situato al di là del canal Mahmoudié, che costeggerebbe sino al luogo ove abbandona le rive del lago Mareotis; in seguito si dirigerebbe sopra Damanhour, che lascerebbe al nord sulla sua sinistra per raggiungere direttamente la riva sinistra del tronco di Rosetta, ove il fiume sarebbe passato in faccia a Kafr-Teizat, villaggio del Delta; il passaggio sarebbe effettuato col mezzo di battelli, sui quali sarebbero disposti dei *rails* che andrebbero ad adattarsi a quelli della strada. Ogni battello avrebbe un wagon, e sarebbe rimorchiato col vapore sino alla riva opposta. Dopo aver toccato Tantah, celebre per la sua fiera annuale che data dalla più grande antichità, la strada ferrata taglierebbe diagonalmente il Delta, traverserebbe un ramo di Damietta sopra un ponte di ferro che metterebbe capo a Benha-el-Assal, situato sulla riva destra; quindi rimonterebbe il Nilo sino al Cairo, ove giungerebbe traversando Cheubra, che seguirebbe all'est; inoltre sarebbe stabilito un tronco di diramazione da Boulag al Cairo.

STATI ESTERI

SVIZZERA

Gli esperti federali signori ingegneri Merian di Neuchatel e Gugelberg dei Grigioni saranno a San Gallo la settimana entrante, onde sottomettere il progetto di strada ferrata da Rorschach, San Gallo e Wyl a nuovi studi per rapporto alle spese di costruzione ed alla circolazione.

INGHILTERRA

Londra, 18 *aprile*. Il movimento elettorale prende una grande attività. A Londra il quartiere di Tower-Hamlet, che comprende Whitechapel, è quello che spiega la maggiore attività. I non conformisti di questo borgo hanno riconosciuto ieri in una adunanza i signori Ayston e Thompson per candidati, e questi hanno preso il tema favorito dei dissidenti, cioè la separazione della Chiesa e dello Stato.

I conservatori di Sheffield oppongono il signor Overend al radicale signor Roebuck.

Si tratta sempre di portare lord John Russell a Edimborgo, nel caso in cui gli elettori della City di Londra avessero ad adottare un' altra candidatura, il che non è impossibile.

AUSTRIA

Vienna, 14 *aprile*. Si legge nella *Gazzetta d'Augusta*:

La questione sulla presidenza del consiglio dei ministri, sulla quale nel pubblico e nei giornali si sono sparse diverse voci, ha avuto il seguente scioglimento, come viene assicurato da fonte autentica. Le attuali deliberazioni del consiglio dei ministri sono trasformate in conferenze, come esistevano prima del 1848. Non avranno quindi più luogo regolarmente ma dietro apposita chiamata.

La presidenza ne è affidata per sempre al ministro degli affari esteri e della casa imperiale, ora il conte Buol Schauenstein. La volontà dell' imperatore decide se i risultati delle deliberazioni delle conferenze debbano essere trasmessi al consiglio dell'impero per il suo parere.

Non si parla più di un cambiamento nella posizione del presidente del consiglio dell'impero barone Kübeck.

— 18 *detto*. Il ministero delle finanze è stato autorizzato dall' imperatore ad impiegare gli importi dell' imprestito 1851 destinati al ritiro e all' annullamento della carta monetata dello Stato nell'ammortizzazione delle cedole monetate (münzscheine). Per conseguenza verranno arsi di questa carta il 19 aprile 600,000 fior., il 23, 700,000, e il 27 altri 700,000 fior. in tutto 2 milioni. Li 3 febbraio e 29 marzo sono già stati annullate ragguardevoli quantità di beni del tesoro e di assegni ungheresi. Compresa l'ora annunciata ammortizzazione delle cedole monetate sarà tolto alla circolazione un importo di 27 milioni di fiorini di carta monetata.

A fronte della somma totale di oltre 400 milioni, 27 milioni è una somma di poco rilievo, e in luogo di migliorare le condizioni economiche dell'Austria queste misure l' aggravano perchè, mediante i giri fatti col concorso della banca, questi 27 milioni non sono una vera ammortizzazione del debito pubblico eseguito mediante sostituzione del corrispondente valore in oro e argento nella circolazione; ma si tratta di capitali sottratti al commercio e all'industria. Per questo motivo l'ammortizzazione, non ha prodotto alcun effetto sulla borsa, mentre questa risentì invece un effetto favorevole dalla morte del principe di Schwarzenberg per la speranza che questo avvenimento abbia posto un fine ad una politica avventata e compromettente.

— Secondo un giornale di Francoforte il defunto principe di Schwarzenberg lasciò una sostanza di 500,000 fior. (circa 1,100,000 franchi). Col suo testamento del 1847 egli lascia vari legati a diverse persone, e in erede universale nominò la sua sorella principessa Matilde.

— Si pretende che in occasione della vendita all'asta pubblica della flotta tedesca, il governo austriaco si propone di far l'acquisto di alcuni piccoli navigli.

Secondo un giornale di Pesth, l'imperatore d'Austria sarebbe aspettato in quest'ultima città ed a Buda pel primo del prossimo maggio per passarvi alcuni giorni. Le autorità politiche hanno, dicesi, ricevuto l'ordine di rivolgere la loro attenzione specialmente sul sistema delle associazioni, e di notificare al governo le modificazioni subite ed i risultamenti offerti dalle associazioni esistenti nell'anno 1851 sotto il doppio rapporto politico ed economico.

Si assicura che si opereranno nell'esercito riduzioni notevoli. I battaglioni di granatieri verranno incorporati negli altri reggimenti.

GERMANIA

Cassel, 16 *aprile*. Un decreto del ministro degli interni in data del 15 ordina di procedere senza ritardo alle elezioni in conformità all'art. 60 della costituzione del 13 aprile.

Brema, 14 *aprile*. La quistione relativa al predicatore protestante Dulon occupa sempre il pubblico. Il Senato, che nelle sue prediche voleva trovare dei principii ultra-democratici e socialisti, gli diede il termine di sei settimane per revocare le sue dottrine erronee e frattanto lo sospese dall' ufficio.

Il termine è passato e la revoca non ha avuto luogo come era da attendersi. Ma il predicatore che ha ancora in suo favore la maggioranza della borghesia, ha emesso una dichiarazione scritta diretta al senato, nella quale insiste in tutto ciò che fu da lui scritto ed insegnato, ma non riconosce come sue le idee, che si vollero dedurre da alcuni passi de' suoi scritti citati a frammenti, e senza riguardo rimanente del contesto. Ora non si sa ancora se il senato si accontenterà di questa dichiarazione, oppure se procederà alla minacciata destituzione, per la quale però quell'autorità non è competente.

Se il senato avesse ciò nondimeno a procedervi è probabile che il destituito proceda nella via giuridica per avere l' indennizzazione in causa dello stipendio che gli viene tolto; in tal caso la decisione definitiva spetta al tribunale superiore d' appello a Lubecca.

A Brema furono imbarcati nel solo giorno 15 circa 6000 emigranti nell' America. Negli ultimi giorni l'emigrazione al di là del mare ha preso in Germania proporzioni gigantesche.

PRUSSIA

Berlino, 6 *aprile*. Si scrive alla *Gazzetta di Colonia*:

» Le conferenze commerciali incomincieranno lunedì prossimo. Il presidente del consiglio pronuncierà il discorso di apertura, e rimetterà in seguito la direzione delle deliberazioni nelle mani dei commissarii dei governi. Il Würtemberg è il solo Stato dello Zollverein che non abbia risposto alla lettera d'invito del governo prussiano. Questo ritardo ha per motivo la circostanza che i rapporti diplomatici fra la Prussia e il Würtemberg non sono ancora ristabiliti, in modo che è ancora il ministro delle finanze in Prussia che continua le relazioni d'affari concernenti l'unione delle dogane.

Gli Stati della Germania meridionale hanno espresso in iscritto il desiderio che un plenipotenziario austriaco fosse ammesso al congresso, ma la Prussia non può fare questa concessione per il motivo che si tratta in primo luogo dell'accessione al trattato del 7 settembre.

Sarebbe certamente una cosa assai dispiacevole di vedere i membri dello Zollverein abbandonare l'unione; ma la riorganizzazione di questa lega non può aver luogo che sulle basi di quel trattato. È probabile che il plenipotenziario di Oldenburg non prenda parte alle conferenze, perchè la dieta di questo paese non ha ancora votato l'accessione al trattato.

DANIMARCA

Copenaghen, 13 *aprile*. Il re è ritornato a Copenaghen oggi. Stabilirà la sua residenza al castello di Fredericksborg.

Il vapore l'*Heckla* è arrivato da Copenaghen a Flensborg, e sbarcò una parte delle truppe di linea destinate ai vari presidii dello Schleswig.

Il *Faedrelandet* di Copenhaguen del 14 annuncia che il sig. Bang ha data la sua dimissione dal posto di ministro degli interni e dei culti, che gli era stata affidata *ad interim*. Il suo successore però non è ancora stato nominato.

SPAGNA

I giornali di Madrid del 14 non hanno alcuna notizia politica di qualche importanza. Essi si occupano quasi interamente dei paesi esteri. La famiglia reale continua a dimorare ad Aranjuez. Nei circoli politici correva voce che il governo ha l' intenzione di riformare la legge elettorale e di introdurre qualche modificazione nella costituzione.

I fondi pubblici ebbero un notevole aumento, dovuto in particolare, per quanto si dice, alla ricerca dei fondi spagnuoli fattasi alle borse estere.

TURCHIA

Le notizie di Costantinopoli dalla parte di Trieste giungono sino al 10, ma non danno novità di qualche importanza. Dopo la partenza degli ambasciatori francesi e russi, la politica estera non occupa molto le menti. Il sultano ha avuto un figlio, al quale fu dato il nome di Mehmet Ruscidi Bey.

Della missione di Fuad Effendi non si avevano notizie. Si sa però che egli ha per istruzione di esaminare le cose, ma di astenersi da decisioni estranee. Il contrammiraglio francese, signor Romain Desfossés, s' imbarcò il 7 sulla fregata *Pandora* che fu preso a rimorchio dal vapore a elice, *Chaptal*. Il signor Romain Desfossés ebbe, durante la sua dimora in Costantinopoli, la migliore accoglienza per parte di tutti i membri del divano.

Achmet Vesik Effendi, già da un anno nominato inviato turco alla corte di Persia, fa finalmente i suoi preparativi per recarsi al suo posto. Si spera che il suo zelo e la sua prudenza potranno ristabilire il buon accordo fra i due Stati. In quanto alla sicurezza pubblica si sta ancora assai male a Costantinopoli e nelle sue vicinanze. Il ministro della guerra, Mehmet bascià, e il suo Caimacan Halim bascià spiegano il maggiore zelo per liberare la capitale da questi inconvenienti. Da ultimo fu arrestata un'intera banda di ladri, i quali aspettano la loro sentenza nelle prigioni dell' arsenale. Essendo però la maggior parte di essi forestieri, essi saranno espulsi, ma con questo si avrà guadagnato poco, perchè fra breve ritornano clandestinamente e riprendono il loro mestiere.

Dietro disposizione del sultano è stato nominato Suleyman bascià, membro del consiglio di Stato, a governatore generale di Brussa, e Rescid bascià, ora comandante in capo di Anatolia, a comandante generale della capitale, e all' attuale suo posto vi fu surrogato Hafiz bascià.

Il segretario dell' ambasciata britannica Alison, che si era recato a Belgrado per terminare le differenze insorte fra il governo e il consolato britannico, è di nuovo ritornato a Costantinopoli dopo essere compiutamente riuscito nella sua missione.

— Il disarmo incontra in alcune parti dell'Erzegovina e specialmente in Zusse e Cruseviaze vari ostacoli.

Pochi giorni dopo essersi conchiuso fra i turchi albanesi e i montenegrini una tregua, furono uccisi due montenegrini dagli abitanti della città di Spacs. Il senato di Cettigne se ne lagnò presso Osman bascià, che fece arrestare uno dei delinquenti, il secondo si salvò colla fuga; in suo luogo fu arrestato il di lui padre e la sua casa fu distrutta.

AMERICA

Si legge nel *Morning Chronicle*:

» Il corrispondente del *New York commercial Advertiser* dà spaventosi dettagli sopra il supplizio inflitto al governatore della colonia del Chili, stabilita a Fort-Bulnes.

» Una lettera di Valparaiso, in data del 25 di febbraio ultimo, reca che una sollevazione, diretta da un luogotenente, era scoppiata in quella colonia, la popolazione della quale ammonta, compresavi la guarnigione, a 688 anime. Il governatore, nominato Munoz Gomero, era in sulle prime riuscito a passare dall' altra parte dello stretto di Magellano. Dopo essere andato errando per molti giorni nei campi, morente di fame si riavvicinò alla colonia. I sollevati prepararono allora un rogo per bruciarvi vivo il governatore, divenuto loro preda.

» Egli chiese che invece lo fucilassero: quelli annuirono alla sua domanda; ma dopo la sua esecuzione, il cadavere del governatore fu gettato da que' selvaggi in mezzo alle fiamme, ed essi intanto danzavano e cantavano aggirandosi intorno al rogo. In seguito uccisero il proprietario d' un vascello americano e misero a ruba un naviglio inglese, arrivato colà in quel frattempo. L' ammiraglio inglese inviò subito due vascelli a fine d' impadronirsi de' colpevoli, i quali sono ora tra le mani delle autorità inglesi o del Chili.

STATI ITALIANI

LOMBARDO-VENETO

Milano, 19 *aprile*. Il 16 corrente furono dal consiglio di guerra in Milano pronunciate le seguenti sentenze:

» 1. Per occultamento di due incomplete armi da fuoco, oltre l'arresto d' inquisizione, sei mesi di carcere in ferri nelle prigioni militari a Barbaglia Defendente, di Gaetano, d'anni 29, di San Stefano nella provincia pavese, contadino, ammogliato, cattolico; la qual pena gli venne per grazia ridotta a due mesi.

» 2. Cinque anni di carcere duro a Paolo Vanoli di Giuseppe e Maria Bonicalzi, d'anni 19, di Cardano, distretto di Gallarate, provincia di Milano, tessitore, celibe, cattolico, di cattiva fama, — convinto mediante concorso di circostanze del possesso di una pistola completa, e di averla occultamente riposta nella casa del suo zio Giovanni Vanoli, denunciandolo poi all'autorità per detentore di tale arma, onde si rese colpevole del duplice delitto di possesso d'armi, in contravvenzione al proclama 10 marzo 1849, e di calunnia.

» Milano, dall' i. r. comando militare della Lombardia, il 17 aprile 1852. »

— *Del* 20. Ieri verso le ore 6 pomeridiane giunsero in Milano, provenienti da Parma, il granduca Costantino di Russia e la sua sposa, e dopo essere state ossequiate dal luogotenente Strassoldo e dal conte generale Giulay, proseguirono il loro cammino, attraversando la città per la villa reale di Monza, scelta a residenza durante la loro breve dimora in Milano.

Questa mattina furono a visitare alcuni dei più cospicui monumenti di religione, belle arti e sapere che illustrano Milano.

Venezia, 19 *aprile*. L'arciduchessa Sofia visita gli ospedali ed i teatri.

Stamane il maresciallo Radetzky si recò qui per complimentarla in un col generale cav. Gorzkowski. L'arciduchessa ribaciò la canuta fronte del maresciallo, e s' imbarcò quindi, coi suoi figli, sul vapore da guerra il *Volta* diretta a Trieste.

Ieri giunse a bordo del *Vladimiro* il duca di Leuchtemberg, il quale si fermerà qualche giorno e quindi, per la via d'Innsbruck, si recherà in Baviera.

STATI ROMANI

Roma, 17 *aprile*. Il *Giornale di Roma* annuncia la partenza da quella capitale per Firenze di Silvio Pellico.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli. Il nuovo battaglione svizzero dei carabinieri venne armato di carabine sul sistema americano, fabbricate in Zurigo dai sigg. Escher, Wyss e Comp. Il re stesso le ha distribuite ai soldati nel palazzo di Caserta, e loro ha assegnato doppio soldo per quel giorno, in attestato della sua soddisfazione. (*Araldo*)

— *L'Eco della Borsa* ha la seguente corrispondenza:

» Nei forti di Napoli e di Gaeta vengono introdotte vettovaglie fresche e munizioni, e viene eretta una nuova batteria di forte calibro. Le autorità in tutto il regno di Napoli hanno ricevuto l'ordine di vegliare se venga mai pronunziato il nome di Murat, e di esplorare se mai esistesse qualche partito francese. Il re, per segnale di fiducia, vuole aumentare i reggimenti svizzeri e diminuire quelli nazionali. Trattasi di formare 13 nuovi battaglioni svizzeri. »

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M., in udienza del 16 aprile, ha nominato:

Malaterra avv. Valentino, giudice nel tribunale di prima cognizione di Casale, a giudice istruttore in quello di Tortona;

Cotta-Ramusino avv. Casimiro, giudice di quarta classe nel tribunale di prima cognizione di Novara, a giudice di terza classe nello stesso tribunale.

Massa avv. Teonesto, sostituito avv. fiscale di seconda classe presso il tribunale di prima cognizione di Casale, a giudice di quarta classe nello stesso tribunale;

Morena avv. Carlo, sostituito avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione di Voghera, a sostituito avvocato fiscale di seconda classe presso lo stesso tribunale;

Baratta avv. Pietro, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Voghera, a sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso quello di Casale;

Alvigini avvocato Tommaso, sostituito avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Domodossola, a sostituito avvocato fiscale di terza classe presso lo stesso tribunale;

Deangelis avv. Clemente, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Varallo, a giudice aggiunto in quello di Voghera;

Colonetti avvocato Pietro, giudice aggiunto sovrannumerario nel tribunale di prima cogni-

zione di Voghera, a giudice aggiunto in quello di Varallo;

Bava avvocato Giuseppe, giudice del mandamento di Mombello, a giudice aggiunto sovrannumerario nel tribunale di prima cognizione di Voghera;

Gozzani avv. Carlo, giudice del mandamento di Ornavasso, a giudice di quello di Oleggio;

Orlandini avv. Luigi, giudice del mandamento di santa Maria Maggiore, a giudice di quello di Intra;

Quarleri avv. Gaetano, giudice del mandamento di Montù Beccaria, a giudice di quello di Broni;

Alvigini avv. Rocco, giudice del mandamento di Godiasco, a giudice di quello di Montù Beccaria;

Stoppini avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Barbianello, a giudice di quello di Santa Maria Maggiore;

Deangelis avvocato Tommaso, giudice del mandamento di Montaldo, a giudice di quello di Godiasco;

Cobianchi avvocato Carlo, giudice del mandamento di S. Sebastiano, a giudice di quello di Barbianello;

Cavalli avvocato Giuseppe, giudice del mandamento di Broni, a giudice di quello di Castelnuovo Scrivia;

Milanesi avvocato Giuseppe, giudice del mandamento d'Intra, a giudice di quello di Ornavasso;

Celoria avvocato Alessandro, vice-giudice del mandamento di Montemagno, a giudice di quello di San Sebastiano;

Gusberti avvocato Felice, volontario nell'ufficio fiscale generale presso il magistrato d'appello di Casale, a giudice del mandamento di Mombello;

Polastri avvocato Annibale, volontario nell'ufficio dell'avvocato dei poveri presso il magistrato d'appello di Piemonte, a giudice del mandamento di Montalto;

Bordino Angelo, sostituito segretario del mandamento di Casteggio, a segretario di quello di Penzone.

-- S. M., nella disposizione che aveva manifestato di alleggerire, almeno in parte, il peso che sopportano i comuni della Savoia e del contado di Nizza per supplementi di congrua alle rispettive parocchie, accolse di buon grado il progetto che il ministro guardasigilli ha avuto l'onore di rassegnarle, per effetto del quale, intanto che per lo avvenire si avviserà se, presentandosi più favorevoli le circostanze, vi sarà mezzo onde provvedere in modo permanente, occorra in via straordinaria e per a tempo in aiuto l'economato generale.

Si è quindi degnata la M. S. di ordinare che, coi fondi disponibili della cassa economale, venga fatto il pagamento, nel termine di un anno, a partire dal primo aprile corrente, della somma di lire *centotrentamila* alle casse divisionali della Savoia e di Nizza, da eseguirsi in quattro rate di tre in tre mesi, a principiare dal primo del prossimo luglio e da distribuirsi sotto la direzione degl'intendenti generali di quelle divisioni amministrative, in proporzioni corrispondenti alle somme che sono per le rispettive parocchie inscritte sui bilanci comunali; le quali somme così assegnate a ciascheduna parocchia saranno portate in discarico del bilancio del proprio comune, e ne saranno i pagamenti effettuati a favore delle parocchie nel modo che verrà con apposite istruzioni stabilito.

— S. M., nell'odienza dell'8 corr., ha collocato a riposo sopra sua domanda Antonio Pitzolu, tesoriere della provincia d'Isili, e per decreto reale del 16 stesso mese ha nominato a tesoriere provinciale, con destinazione alla tesoreria d'Isili, l'avvocato Nicolò Dejas, già reggente il censorato diocesano d'Ales.

S. M., con decreti dell'8 corrente, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Frè Paolo, luogotenente nel Corpo dei Carabinieri reali, trasferto collo stesso grado nel 12 reggimento di fanteria;

Traglio Giovanni, luogotenente nel reggimento Cavalleggieri di Novara, nominato brigadiere furiere nella compagnia delle Guardie del Corpo di S. M.;

Minuto Luigi, sottotenente nel reggimento Cavalleggeri d'Aosta, promosso al grado di luogotenente nel reggimento Cavalleggeri di Sardegna;

Marengo Giuseppe, sottotenente nel 13 reggimento di fanteria, trasferto collo stesso grado nel reggimento Cavalleggeri di Sardegna;

Ballero Benedetto, furiere nel reggimento Cavalleggeri di Sardegna, promosso al grado di sottotenente nello stesso reggimento;

Chiama Lorenzo, sergente, id., id.;

Aru-Serra Vincenzo, id., id., id.;

Calleri Tommaso, sergente nel Corpo reale di artiglieria, promosso al grado di sottotenente nel reggimento Cavalleggeri di Sardegna;

Bastian Prospero Luigi, capitano aiutante maggiore di piazza a Thonon, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Fornaca Cesare, sottotenente nell'11 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Gasca dott. Gaetano, chirurgo della compagnia delle Guardie del Corpo di S. M., collocato in aspettativa per soppressione d'impiego;

Berchet cav. Ambrogio, colonnello di cavalleria, ora in aspettativa, collocato a riposo;

Ferrero della Marmora cav. Ferdinando, maggiore di cavalleria, maresciallo d'alloggio nella compagnia delle Guardie del Corpo di S. M., id. id.;

Sbravati Paolo, già capitano nel soppresso 23 reggimento di fanteria, id., id.;

Brunet nobile Giacomo Filippo, capitano nel 2 reggimento di fanteria, collocato in riforma in seguito a sua domanda, conferendogli in pari tempo il grado di maggiore nell'armata;

Elia dottore Francesco, chirurgo maggiore nella compagnia Guardie reali del Palazzo, collocato a riposo;

Valdes Francesco, sottotenente nel 7 reggimento di fanteria, id. in seguito a sua domanda;

Charletty Giulio, luogotenente nel corpo dei Carabinieri Reali, id. id.;

Leone Gio. Antonio, guardarme nella fortezza d'Exilles, id. in seguito a sua domanda;

Baretta Gio. Batt., guardarme nel forte di Casale, id. id.;

Ardoin Onorato Francesco, capitano nel terzo reggimento di fanteria, ora in aspettativa, collocato in riforma in seguito a sua domanda;

Mosca cav. Antonio, già sottotenente nel reggimento Cacciatori di Sardegna, ora in aspettativa, dispensato da ulterior servizio;

Brunelli nob. Francesco, sottotenente di fanteria in aspettativa, id.;

Amprimo Angela, vedova del capitano in ritiro Gio. Pietro Virano, accordatale un'annua vitalizia pensione;

Peyron Giuseppa Maria, vedova del maggiore in ritiro barone Francesco Mondello, id.;

Roich D. Francesco, colonnello comandante il corpo degl'Invalidi di Sardegna, collocato a riposo;

Salazar D. Efisio, maggiore nel corpo Invalidi di Sardegna, id.;

Piredda Giovanni, id. id. id.;

Ceva Nicolò, capitano id., id.;

Romanino Antonio, id. id., id.;

Satta Luigi Giorgio, id. id., id.;

Vaccarezza Simone, luogotenente id., id.;

Garan Luigi, id. id., id.;

Pitzalis Emanuele, sottotenente id., id.;

Giaj Giuseppe Giovanni, id. id., id.;

Carro Faustino, id. id., id.;

Sbrezza Francesco, id. id., id.;

Depietri Tommaso, id. id., collocato in riforma;

Con decreti del 12 corrente:

Robecchi dott. Carlo, medico divisionale di prima classe nel corpo sanitario militare, addetto al corpo Veterani ed Invalidi, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego;

Balestra dott. Luigi, medico di reggimento di terza classe nel corpo sanitario militare, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso corpo;

Muggiani Enrico, farmacista di seconda classe nel corpo sanitario militare, ora addetto allo spedale divisionario d'Alessandria;

Rissetto Giuseppe, sottotenente aiutante di piazza all'isola della Maddalena, collocato a riposo dietro sua domanda;

Cassinelli Felice id., id. a Sassari, id.;

Ballero D. Pietro Maria, luogotenente aiutante di piazza a Nuoro, collocato in riforma;

Debernardi Carlo, sottotenente nel corpo del Treno di Provianda, collocato a riposo;

Sicca Giuseppe, id., id., id.;

Tuvo Gio. Battista, guardamagazzini presso l'azienda generale di guerra, con titolo e grado di sotto commissario di guerra, id. in seguito a sua domanda;

Pasella Giuseppe, luogotenente delle Torri di Sardegna, dispensato da ulteriore servizio;

Cordiglia cav. Nicolò, id. id., id.;

Parpaglia cav. Pietro, id. id., id.;

Delogu cav. Antonio, id. id., id.;

Segni cav. Francesco, id. id., id.;

Pompejano Vincenzo, id. id., id.;

Selis Francesco, id. id., id.;

Pisu-Porcu Antonio, faciente funzioni di luogotenente delle Torri di Sardegna, id.

-- Oggi furono pubblicate:

1° La legge che autorizza la spesa straordinaria di L. 2,686,000 per l'erezione di nuove fortificazioni a difesa della piazza di Casale.

2° La legge che autorizza la costruzione di un ponte stabile sul canale del Gravellone presso Pavia.

--- Furono pubblicati i seguenti due decreti:

I. L'esperienza fin qui fatta nel trasporto delle merci per via ferrata avendo dimostrata la convenienza d'introdurre alcune variazioni nella tariffa delli 17 gennaio 1851, sulla proposizione del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, d'accordo con quello delle finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il carico di quattro tonnellate di merci di 4a categoria, previsto all'art. 26 della tariffa 17 gennaio 1851, potrà coll'assenso dell'amministrazione essere aumentato secondo la rispettiva portata dei vagoni, e mediante il diritto variabile di L. 0. 10 per tonnellata e per chilometro.

Il metodo di trasporto delle merci di altre categorie per mezzo di locazioni di vagoni di cui all'art. 31 della tariffa è soppresso.

Art. 2. Nei convogli di merci a piccola velocità potranno ammettersi tra Alessandria ed Arquata e viceversa i forgoni a quattro ruote carichi di merci mediante pagamento della tassa variabile e fissa relativa alle merci trasportate, e calcolandola su quelle di classe superiore, quando le merci sono di diverse classi. Il forgone sarà calcolato pella metà del suo peso.

Art. 3. Apparterranno alla terza classe per la tassa di centesimi 12 per tonnellata e per chilometro col dritto fisso di centesimi 20 per quintale i seguenti oggetti:

1. I metalli brutti eccettuato il ferro di cui infra.
2. Pietre da lavoro.
3. Il ferro lavorato.
4. La ghisa lavorata.
5. I legnami da mobili e da tintura.
6. Incudini in rame od in ferro.

Si comprenderanno poi nella 4a classe pei vagoni a pieno carico, e col dritto di centesimi 40 per vagone, e per chilometro, col diritto fisso di centesimi 50 per vagone gli oggetti infrà indicati:

1. Il legname d'ogni specie da costruzione e da ardere.
2. Le mitraglie di ferro o di ghisa.
3. Il ferro brutto.
4. La crusca.

Art. 4. La tassa stabilita all'art. 18 della vigente tariffa pella consegna e la presa a domicilio delle merci è ridotta a centesimi 11 per quintale ed è pure applicabile ai bagagli dei viaggiatori.

Art. 5. La tassa pel trasporto a grande velocità del bestiamegrosso e minuto è stabilita come segue:

DRITTI

Spedizione per numero		*Variabile* per chil.	*Fisso*
Per un cavallo, mulo o bue	L.	0 25	3 00
Uno a due tori o vacche .	»	0 30	3 00
Uno a tre asini o muletti .	»	0 30	3 00
Uno a sei porci o vitelli da macello	»	0 30	3 00
Uno a quattordici montoni, agnelli, capre, pecore o vitellini	»	0 30	3 00
Spedizione per vagoni completi		per capo e per chilom.	
Per 2 a 3 cavalli, muli o buoi	L.	0 18	4 00
Per 3 a 4 tori o vacche .	»	0 12	4 00
Per 4 a 6 almeno asini o muletti	»	0 08	4 00
Per 6 a 12 almeno porci, vitelli da macello di peso non maggiore di 200 chil. . .	»	0 05	4 00
Per 15 a 28 almeno montoni, agnelli, o pecore, capre e vitellini di peso non maggiore di chil. 100 cadauno .	»	0 02	4 00

La tassa variabile è diminuita di un terzo quando i cavalli ed il bestiame siano trasportati a piccola velocità.

Art. 6. Il custode del bestiame può, volendo, prender posto nel medesimo vagone senza pagamento di tassa.

Non si ammette però che un solo custode per ogni spedizione individuale.

Art. 7. I cavalli ed il bestiame ed ogni oggetto da trasportarsi a grande velocità saranno spediti col primo convoglio dopo la consegna, purchè questa si faccia un'ora almeno prima della partenza.

Però nelle stazioni secondarie la domanda per trasporto di cavalli e di bestiame dee farsi sei ore almeno prima della partenza. Lo stesso ha luogo nelle altre stazioni, quando il trasporto si estenda al N. di 24 capi di bestiame grosso, e 50 di bestiame piccolo.

Pel trasporto di cani si osserveranno le norme stabilite in esecuzione della tariffa 17 gennaio 1851.

Art. 8. L'amministrazione non assume responsabilità pei danni che il bestiame soffrisse nel tragitto.

Art. 9. Eccettuate le carrozze, e gli oggetti di finanza che saranno sempre trasportati a grande velocità, pelle altre merci è in facoltà dello speditore di valersi del trasporto a grande od a piccola velocità, ma egli deve fare la scelta di uno dei due mezzi per iscritto nella nota di spedizione.

In mancanza di questa scelta s'intenderà adottato il metodo di trasporto che fu eseguito, e non sarà ammesso alcun reclamo in contrario.

Art. 10. Pelle merci fuori classe, di cui all'art. 47 della tariffa succitata, che saranno trasportate mediante particolare convenzione non sarà esatto un diritto maggiore del decuplo di quello di 1a classe. Il carico e lo scarico di queste merci si fa dal committente, e l'amministrazione non incontra altro obbligo se non che quello del trasporto, non rispondendo di rotture o guasti avvenuti in conseguenza di esso.

Art. 11. I recipienti vuoti od oggetti d'imballaggio che hanno servito al trasporto di merci saranno riesportati mediante il dritto di 3a classe se le merci erano di prima o seconda classe, e quello di 4a se erano di altre classi, a condizione però che il committente faccia nella nota di spedizione la dichiarazione di riesportare i recipienti vuoti, e li presenti nelle 48 ore dall'arrivo delle merci.

Art. 12. L'amministrazione non assume risponsabilità di sorta per il deperimento naturale delle merci, nè per la rottura dei fragili o per il disperdimento dei liquidi.

Art. 13. Ferme le disposizioni doganali e daziarie cui i committenti e destinatari vanno soggetti, l'amministrazione della strada ferrata potrà incaricarsi del pagamento dei diritti di dogana o di dazio pelle merci che le saranno consegnate per trasportare, e ciò mediante il rimborso dei dritti medesimi, pel quale rimborso le competerà un privilegio sulle merci trasportate.

Art. 14. È fatta facoltà all'amministrazione delle strade ferrate d'introdurre pel trasporto delle persone da Torino a Moncalieri nei giorni festivi ed in quelli altri di maggior concorso, biglietti di prima, seconda e terza classe valevoli per l'andata e per il ritorno nella stessa giornata, colle seguenti riduzioni della tariffa attuale;

Per i viaggiatori di prima classe .	L.	1 50
Per quelli di seconda classe . . .	»	1 00
Ferma la tassa per quelli di terza classe	»	0 60

Potrà inoltre la stessa amministrazione qualora lo ravvisi conveniente introdurre pei posti di 1a e 2a classe fra stazioni vicine biglietti individuali d'abbonamento valevoli per sei mesi od un anno.

Art. 15. Gli effetti perduti sulla strada, e nelle vetture, e quindi consegnati a termini dell'art. 686 del codice civile, se non sono ritirati a mente del successivo art. 688, saranno dall'amministrazione delle strade ferrate venduti a beneficio della cassa di risparmio degli operai addetti alla strada medesima.

Art. 16. Col presente decreto, che avrà esecuzione col primo del mese di maggio prossimo, resta derogato alla tariffa 17 gennaio 1851 in tutte quelle parti in cui si è altrimenti disposto.

Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato al controllo generale, pubblicato ed inserto nella raccolta degli atti del governo.

Dato a Torino il 12 aprile 1852.

II. Sulla proposizione del ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico

La gratuita permanenza delle merci nei locali inerenti al solo ufficio principale della dogana di Genova, è provvisoriamente limitata a giorni cinque, compresi i feriati e quello in cui ha luogo l'introduzione.

Il ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato all'ufficio del controllo generale, pubblicato ed inserto nella raccolta degli atti del governo.

Dato a Torino, il 16 aprile mille ottocento cinquantadue.

La *Gazzetta Piemontese* pubblica il seguente quadro comparativo delle riscossioni fatte durante il mese di marzo 1852 sovra tutti i prodotti *indiretti* amministrati dall'Azienda generale delle finanze, con quelle fatte nello stesso mese 1851 in Terraferma.

		1852	1851
Diritti d'insinuazione e tabellione : .	L.	681110 24	680426 52
Id. d'emolumento.	»	101501 22	95017 24
Id. giudiziari . .	»	65287 23	59183 87
Id. d'ipoteche. .	»	33258 14	29739 41
Esazioni demaniali	»	137319 63	158813 91
Multe e pene pecuniarie . . .	»	20961 43	21761 15
Tasse di finanza .	»	2369 25	3054 98
Spese di giustizia ricuperate . .	»	25196 11	21702 15
Tasse di successioni	»	154478 15	67459 88
Tasse sulle vetture pubbliche. . .	»	4910 39	4681 90
Diritti di bigliardi, passaporti . .	»	7784 80	2369 20
Prezzo dei libretti degli operai. .	»	385 50	315 00

Carta bollata . . L.	304713 26	249626 17
Carte da giuoco e tarocchi . . . »	9211 00	6133 00
Concorso di provincie, comuni e particolari nell'arginamento dell'Isère ed Arc . . . »	» »	10449 61
Tassa sulle usine . »	30 00	95 00
Strade ferrate . . »	199624 02	190530 20
Servizio sanitario. »	8370 32	1957 30
Rimborso prezzo munizioni somministrate ai comuni per la guardia nazionale . . . . »	3 92	» »
Ricupero prezzo quadri sinottici del sistema metrico decimale. . . . »	32 00	» »
Istruzione pubblica »	12794 10	» »
Tassa sui corpi morali-manimorte. »	56380 59	» »
Diritti fissi di navigazione e diritti per licenza di pesca in mare . . . »	91 00	» »
Id. di patenti di nazionalità di legni mercantili . . »	60 92	» »
Collegi notarili. »	197 25	» »
Depositi per le cause di revisione . . »	2349 75	» »
Diritti per ammessione agli esami e spedizione di patenti di capitano di marina, ecc. »	21232 75	» »
Vendita di beni demaniali (legge 8 febbraio 1851). »	439511 78	» »
Totale L.	2289164 85	1618185 64

Differenza in più L. 670979 81

I prodotti dell'insinuazione e del demanio di terraferma ascesero nel

1° trimestre 1852 a L. 6,512,119 66
» 1851 » 4,632,987 99
» 1850 » 3,509,348 58
» 1849 » 2,816,946 93
» 1848 » 3,023,207 99

Per cui vi fu un aumento di

L. 1,879,131 67 sul 1851
» 3,002,771 08 » 1850
» 3,695,172 73 » 1849
» 3,488,911 67 » 1848

— L'ordine mauriziano ha fatto celebrare nella sua basilica magistrale un *Triduo* per implorare dall'altissimo la guarigione del commendatore Pinelli primo segretario di S. M. pel gran magistero dello stesso ordine.

— Il consiglio comunale di Torino elesse nella sedota straordinaria del 19 corrente i sei membri che, insieme ad altrettanti che saranno nominati da S. M., debbono concorrere alla formazione della nuova amministrazione del R. spedale di carità.

I nomi usciti dall'urna sono i seguenti:

Alessandro Casana, banchiere;
Conte Moffa di Lisio, deputato;
Francesco Molines, possidente;
Abbate Pelletta di Cortanzone, limosiniere di S. M.;
Guglielmo Racca, possidente;
Cava, intendente in ritiro.

I cinque primi facevano già parte della soppressa congregazione, e l'ultimo stato eletto membro della nuova direzione centrale delle opere di beneficenza della Compagnia di S. Paolo rifiutò il mandato per motivi di salute.

Di questa scelta del municipio non occorre far commenti.

Nella stessa seduta il consiglio elesse il cavaliere Riccardi di Netro, maggiore de' bersaglieri, a membro della menzionata direzione centrale in luogo del medico collegiato Maffoni che diede la sua demissione.

— Il municipio di Torino fa un esperimento degno de' più alti encomii; esso pone un lampadario sotto il naso del cavallo della statua di Emanuele Filiberto in piazza S. Carlo, e un altro sotto la coda. Noi proponiamo invece che ai quattro angoli del monumento si pongano quattro statue, rappresentanti il sindaco Bellono e i suoi assessori, e portante ciascheduno un lampione. È il solo mezzo di illuminarli.

— Siamo assicurati che domani o posdomani debbe giungere a Torino il sig. Thiers.

Genova, 20 *aprile*. Si crede che l'impresa della strada ferrata da Genova a Voltri non tarderà ad essere eseguita.

La lunghezza della strada è di chil. 11,495. Le perizie fatte portavano la spesa di costruzione a L. 3,300,000; però gli appaltatori Fell e Jopling ne assunsero la costruzione al prezzo di L. 3,150,000.

G'introiti probabili furono calcolati in annue L. 768,494, prendendo per base il movimento attuale dei passeggieri e delle merci per la linea. Le osservazioni statistiche abbracciano un periodo di 65 giorni, dal 7 marzo all' 11 giugno 1851.

Il reddito corrisponde a L. 51,232 93 per chilometro; il che produrrebbe un discreto beneficio, anche sottratte le spese di amministrazione e d'interesse.

— 21 *detto*. Ieri, col vapore postale francese *Telemaco*, giunse da Marsiglia monsignor Augusto Allon, vescovo della diocesi di Meaux, e monsignor abate Josse Teofilo, vicario generale della diocesi suddetta, diretti per Roma e Napoli.

SOSCRIZIONE

per soccorso agli operai della fabbrica di cotone

DI PRALAFERA

A. Bianchi-Giovini	L. 10
Avv. Luigi Vicari, deputato . .	» 5
Mariano Pesce	» 2

NOTIZIE DEL MATTINO

Torino, 23 *aprile*. Lo stato dell'onorevolissimo ammalato Pier Dionigi Pinelli si è da ieri volto a qualche miglioramento, rivelato da minor febbre, da notte tranquilla, da compiuta evoluzione dei periodi dell' eruzione miliare con corrispondente diminuzione dell' irritazione del sistema nervoso.

(*Estratto dall'originale firmato da tre medici consulenti.*)

Parigi, 20 *aprile*. Leggesi nella *Patrie*:

Il *Constitutionnel*, dopo avere lungamente stabilito, ciocchè è incontestabile, che il corpo legislativo ha il diritto di discutere e votare articolo per articolo il bilancio delle spese, sostiene che il consiglio di Stato non può essere chiamato ad esaminare nè il progetto del bilancio, ne gli emendamenti che sarebbero proposti dal corpo legislativo.

Il *Constitutionnel* ragiona appoggiandosi sulle tradizioni parlamentari, e perciò apprezza erroneamente l' ufficio attuale del consiglio di Stato. Perchè sarebbe proibito al presidente della repubblica, dopo avere determinato provvisoriamente gli introiti e le spese co' suoi ministri, di consultare altresì il consiglio di Stato prima di rimandare la legge di finanza al corpo legislativo?

Questo esame preliminare del consiglio di Stato si giustifica per il duplice motivo che il bilancio deve essere difeso da commissari presi nel seno di questo consiglio; e che l'art. 40 della costituzione, il quale sottomette ad esso consiglio di Stato tutti gli emendamenti del corpo legislativo, non ammette alcuna eccezione.

(*Comunicato*)

Il sig. Vincent, prefetto del Rodano, venne nominato consigliere di Stato in luogo del signor Legrand, che non accettò quella dignità.

Borsa di Parigi.

A contanti.

Il 4 1\|2 p. 0\|0 chiuse a 101 05, rialzo 15 cent.
Il 3 p. 0\|0 a 72 00, senza cambiamento.

A termine.

Il 4 1\|2 p. 0\|0 chiuse a 101 15, ribasso 5 cent.
Il 3 1\|2 p. 0\|0 a 72 10, rialzo 15 cent.
Il 5 p. 0\|0 piem. (C. R.) a 96 50, ribasso 5 cent.

Il nuovo prestito inglese si mantiene a 98.

Londra, 19 *aprile*. Oggi furono di nuovo riprese le sedute del Parlamento, aggiornate per le feste di Pasqua. Nella Camera dei Pari, il lord cancelliere depose un progetto di legge per l'abolizione dell'ufficio dei Masters di cancelleria, che fu letto per la prima volta.

Nei Comuni furono annunciate diverse mozioni, fra queste ve n'erano due del colonnello Sibthorp, una contro il progetto di milizia e una contro il progetto di legge concernente le corruzioni elettorali.

Il cancelliere dello scacchiere annunciò che avrebbe proposto nel prossimo giovedì, che in ogni settimana questo giorno fosse dedicato agli affari del governo. Il sig. Herries propose, sugli stessi motivi addotti da lord Derby ultimamente nella Camera dei Lordi, la nomina di una commissione onde prendere in considerazione il privilegio della compagnia delle Indie orientali.

— I fogli tedeschi e francesi recano il seguente dispaccio telegrafico:

» *Berlino*, 19 *aprile*. Oggi ebbe luogo l'apertura del congresso dello Zollverein. Il signor Manteuffel, presidente dei ministri, ha pronunciato il discorso di apertura, nel quale esprime il dispiacere del governo, perchè le circostanze non hanno permesso di convocare più presto il congresso. Egli manifestò nello stesso tempo la speranza che le deliberazioni riuscirebbero ad un rinnovamento dello Zollverein, e che potrebbe essere esteso ad altri Stati col mezzo di trattati costitutivi che avrebbero per effetto di meglio stringere l'unione esistente, creando nello stesso tempo nuovi interessi destinati a sviluppare la prosperità materiale.

» Il colonnello Meixner, plenipotenziario della Baviera, ha risposto al discorso del ministro, esprimendo il voto che l' Austria fosse ammessa a partecipare alle deliberazioni del congresso per l' organo di un plenipotenziario, ma non ha fissato un' epoca precisa per quest' ammissione. »

BARTOLOMEO ROCATI, *gerente*.

BORSA DI COMMERCIO

BOLLETTINO OFFICIALE *dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali il 22 aprile 1852.*

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Godimento	Per contanti: g. pr. dopo la b.	Per contanti: nella mattina	Pel fine del mese corrente: g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese corrente: nella mattina	Pel fine del mese prossimo: g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese prossimo: nella mattina
1819 5 0|0	1 aprile						
1831 id.	1 gennaio						
1848 id.	1 marzo		94 75 95				
1849 id.	1 gennaio						
1851 id.	1 dicembre						
1834 Obbligazioni	1 gennaio						
1849 id.	1 aprile		973				
1850 id.	1 febbraio		977 50				
1844 5 0|0 Sard.	1 gennaio						
FONDI PRIVATI							
Azioni Banca naz.	1 gennaio	1875 50		1900			
Id. di Savoia							
Città di Torino 4 0|0 oltre l' int.	dic.						
Città di Torino 5 50 0|0	1 gennaio						
Città di Genova 4 0|0							
Soc. del gaz antica	1 gennaio						
Id. nuova							
Incendii a premio fisso	31 dic.						
Via ferr. di Savigliano	1 genn.						
Molini presso Collegno	1 giugno						

CAMBI	per brevi scad.			per tre mesi	
Augusta . . .	252			251	1|2
Genova sconto .	4	0|0			
Francoforte S. M.	209			208	1|2
Lione	99	75		99	10
Londra	25	37	1|2	25	25
Milano					
Parigi	99	75		99	95
Torino sconto . .	4	0|0			

CORSO DELLE VALUTE

	Compra	Vendita
Doppia da L. 20 . L.	20 03	20 06
Doppia di Savoia . »	28 71	28 75
Doppia di Genova . »	79 18	79 38
Sovrane nuove . . »	35 06	35 15
Sovrane vecchie. . »	34 85	34 93

Scapito dell'eroso misto 2 50 0\|00.

(I biglietti si cambiano al pari alla Banca).

TIPOGRAFIA ARNALDI